



GRAZIE, STEFANO!

di don Natalino

Nella marea di notizie sul Coronavirus, reduplicate all'infinito, ecco una vera notizia. E' la svolta di Stefano Gheller: un uomo di quarantasei anni, affetto fin dalla nascita da una grave forma di distrofia muscolare e dall'età di quattordici anni su una sedia a rotelle. Vive in una casa popolare a Cassola (VI), da solo con una badante. Due mesi fa aveva dichiarato pubblicamente che voleva andare in una clinica svizzera per il suicidio assistito, con tanto di plauso da parte di chi vedeva in quella scelta la forma più alta di libertà.

Alcuni giorni fa in una nuova intervista al «Corriere della sera» ha affermato: «Non lo avrei mai creduto ma tutte le testimonianze di affetto e vicinanza ricevute negli ultimi mesi mi hanno fatto capire che forse la mia vita merita di più, che forse anche io ho ancora il diritto di sognare. In tantissimi sono venuti a trovarmi, mi hanno accolto nelle loro case durante le feste. A me non piace chiedere aiuto alle persone, però nella mia vita non ho mai avuto nulla, allora chiedo a chi potrà e vorrà di aiutarmi a esaudire l'unico grandissimo sogno della mia vita - annuncia - aiutatemi ad andare a New York».

Che cosa è successo? Il suo è stato un grido di sofferenza, che molti stanno ascoltando, una vera provocazione che ha colpito al cuore. Anche il vescovo mons. Beniamino Pizziol gli ha fatto visita e ha aperto con Stefano un dialogo fraterno. Ora egli vuole «prima di morire, provare a vivere». E noi dobbiamo ringraziare lui e quanti vivono una condizione simile alla sua, perché esprimendo il bisogno di cura, affetto e amicizia ci aprono alla vita. Se li ascoltiamo possiamo guarire dal virus dell'indifferenza.

«L'esperienza umana della fragilità, della sofferenza e del male è sempre attraversata - e non può non esserlo - dalla domanda di salvezza e di redenzione»

(Angelo Scola)



SS. Messe festive: 8 - 10 - 18 • feriali: 18 (al mercoledì 08:30) • prefestiva: 18

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

Adorazione eucaristica ogni venerdì: 16.30 con catechesi sulle donne della Bibbia

La chiesa è aperta giorni feriali: 8 - 12 e 15 - 18.30 • giorni festivi: 8 - 11 e 17 - 19.30

Siparieto Venessian in trasferta (senza Vittorio!)

Domenica 26 gennaio, tre mesi esatti da quando Vittorio è salito al Padre, abbiamo partecipato ad una rassegna teatrale a Marcon, mettendo in scena «I recini da festa». Giornata faticosa, ma ne è valsa la pena, perché a detta di tutti ci siamo superati. Il pubblico non ha risparmiato risate e a fine commedia ha applaudito calorosamente. Ci spiace che la compagnia ospitante e organizzatrice alle prime armi non ci abbia offerto nemmeno un caffè, ma il calore ed i complimenti di un pubblico notoriamente molto attento ci ha comunque ripagati abbondantemente.

Un po' di commozione era inevitabile alla fine, quando Turi ha letto un breve ricordo di Vittorio. In quel momento abbiamo compreso una volta di più che il successo di questa commedia lo dobbiamo a quanto lui ha insegnato in tutti questi anni. È stata inoltre una gradita sorpresa aver avuto fra il pubblico proprio le

figlie di Vittorio.

Ora siamo un po' più fiduciosi di poter proseguire e stiamo già lavorando per poter mettere in scena prima possibile la nuova commedia. Senza la nostra guida stiamo inevitabilmente faticando di più e non siamo ancora sicuri della data della prima: ma ce la faremo! Confidiamo anche nell'arrivo di nuovi attori, anche inesperti, ma volenterosi di provare a cimentarsi in questa nobile arte.

Grazie a Vittorio per tutto ciò che ci ha trasmesso e siamo sicuri che quel giorno a Marcon era con noi sul palco a sostenerci con la sua preghiera.

Paolo Rabini

P. s.: A Vittorio piaceva scrivere poesie. Appena ricevuta la notizia della sua dipartita, pur con mano tremante dal cordoglio, mi è uscita di getto la seguente poesia.

VITTORIO

Co' ti geri co ea Gabriella,
disevimo "ma che coppia bella"
tanti ani come sposi
e parevi do morosi
Par mi e Roberta, in realtà,
si stai un esempio de fedeltà:
anca noialtri se amemo da ani,
grassie all'esempio de quei più ansiani.

Ma par mi ti geri un Papà,
sora un palco ti me ga insegnà
a recitar in Venessian co' vose sicura
e a movarme ben senza paura;
so sta un fio, un storpio e un sposo,
un magistrato, un nevodo e un moroso,
provando co' fadiga ma anca co' alegria
ogni volta gera applausi par tuta ea compagnia.

Adesso el vodo che me reterà
el sarà subito ricompensà
dal pensiero sicuro che Gesù e Maria
i scoltarà contenti ogni to poesia;
e co' Gabriella a brassetto te pensemo
finché davanti a Dio se rivedaremo.



UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

*"Arriva la bomba che scop-
pia e rimbomba Ah ah si
tratta di me Dai reggi-
ti forte che spacco le porte
Ah ah arrivo da te"
Anticipato dalla "profeti-
ca" canzone cantata qual-
che decennio fa da Johnny
Dorelli mi accingo a scrive-
re un articolo "esplosivo"
Il bomba-day - metà italiano e
metà inglese per non far torto ai
pochi turisti che girano per Me-
stre o Venezia - è appena passa-
to e tutto è andato per il meglio.
Per i pochi che non sanno nulla
della notizia vi basti sapere che
un ordigno bellico della II Guer-
ra Mondiale del peso di 250
chili - di cui più di metà compo-
sto da tritolo - è stato rinvenuto
durante gli scavi per l'adegua-
mento ad area commerciale di
una zona di Marghera molto
vicina al parco di san Giuliano;
da qui è scattata l'operazione
di spostamento e brillamen-
to che si è svolta il 2 febbraio
provvedendo ad evacuare una
zona pari ad un miglio terre-
stre cioè circa due chilometri.
La parrocchia di San Giu-*

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro
Seno, Alessio Manfrin, Davide
Zennaro, Francesco Zanatta,
Marco Gianese, Monica Alviti,
Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

seppe e tutte le aree limitrofe si sono svegiate all'alba di domenica per spostarsi in zone più sicure tipo via Hermada o quartiere Pertini! A parte gli scherzi (che ci stanno visto il periodo e al fatto che tutto è andato nel migliore dei modi) quello che mi ha colpito dell'operazione (il nostro condominio era uno di quelli da evacuare) non sono stati per fortuna i detriti dell'esplosione ma la perfetta e puntuale organizzazione del tutto: già svariati giorni prima sono comparsi volantini che spiegavano dettagliatamente le operazioni; ogni casa aveva appeso fuori l'avviso con le relative istruzioni da eseguirsi. Sono state considerate tutte le fasce d'età comprese le persone anziane che hanno potuto godere di personale professionale per aiutarle nello spostamento; è stato allestito un centro di raccolta presso il palazzetto di via Cavergnago e dalle prime ore del mattino giravano già gli autobus navetta per chi non possedeva l'auto. Alle 06.50 un addetto è passato a suonare casa per casa in modo da avvisare chiunque del momentaneo trasloco e parecchie pattuglie di Polizia, Guardia di Finanza ed Esercito hanno presidiato le zone "sfollate" per garantire la sicurezza delle case. Non abbiamo usufruito del centro di ritrovo ma ci siamo comunque mossi poco prima delle sette e tutta l'operazione era in pieno e regolare svolgimento; è stato bello notare come tutto fosse ben organizzato e ci ha dato l'impressione di far parte di una rete sociale attiva e attenta. Spesso ci lamentiamo dei servizi al cittadino ma questa volta un piccolo disagio si è trasformato in un apprezzamento del lavoro fatto per la città da parte delle autorità e dei volontari: Grazie!

NELLA PACE

Rino Visintin di anni 97



I funerali hanno avuto luogo
giovedì 30 gennaio
nella Chiesa di San Giuseppe

Gabriella Meneghetti in Porri di anni 78



I funerali hanno avuto luogo
venerdì 31 gennaio
nella Chiesa di San Giuseppe

Giuseppe Marchi di anni 85



I funerali hanno avuto luogo
lunedì 3 febbraio
nella Chiesa di San Giuseppe

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Per la prima volta in moschea. Prima visita ufficiale, martedì 4, del Patriarca nella sala per la preghiera della comunità islamica a Marghera. E, poco prima, visita dell'Imam nella chiesa di San Pio X. Un dialogo all'insegna del rispetto e della reciprocità.

Se ne occupa il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- Alessandro Molaro è stato confermato dal Patriarca presidente dell'Azione cattolica veneziana. In un'intervista racconta la sua vita di fede e spiega perché crede nell'Ac.
- Venezia: tra un mese riaprirà, restaurata, la chiesa di San Bartolomeo. GV ha visitato il cantiere dove i lavori sono in fase di ultimazione.
- Il Museo diocesano d'arte sacra cambia casa: adesso è in Punta della Salute. Nuova sede espositiva nel palazzo del Seminario, mentre resta un grande deposito a Sant'Apollonia.
- Donazioni di sangue in crisi profonda, Avis lancia l'allarme. Tra le cause il calo di giovani donatori.
- Mercato di Mestre, esordisce la app anti-spreco per frutta e verdura a chilometri zero.
- Marano, l'exploit della piccola scuola materna parrocchiale. In pochi anni è cresciuta e l'aumento di iscrizioni prosegue.
- Jesolo: gli archeologi scoprono un molo, delle bricole e una piroga medievali. Il sindaco prevede un nuovo museo.



UN'ORA DI DIO PER LA COMUNITÀ

La messa di sabato 1° febbraio pomeriggio in chiesa di San Giuseppe, durante la quale i ragazzi di seconda media hanno ricevuto la cresima, è stata un'ora di Dio per tutti. Le nostre comunità parrocchiali si sono raccolte in unità attorno all'altare, hanno pregato bene insieme, coinvolgendo nella partecipazione familiari e parenti dei cresimandi. Un grazie speciale ai catechisti, ai lettori, ai ministranti, a chi ha curato l'accoglienza e soprattutto al coro, nel quale si sono fuse le voci del **Corpus Domini** e di **San Giuseppe**. Lo Spirito continui ad insegnarci l'arte della comunione fraterna.

MESSA IN SALA VIP

Nelle cronache dei media riguardanti il Bomba Day la messa domenicale celebrata al Talierno nella sala VIP ha fatto notizia. Non era certo questo il motivo che ha spinto alcuni a partecipare, pur non essendo obbligati all'evacuazione. Grazie perciò a chi, dai ragazzi scout agli adulti, ha sostenuto l'animazione della messa!

SPOSI X GLI SPOSI

L'invito alle undici coppie, che hanno partecipato al primo incontro, e ad altre ancora interessate iniziano a camminare insieme all'insegna del motto: «Sposi non si nasce, ma si diventa». Il prossimo appuntamento è per domenica 16 febbraio a pranzo in patronato a **San Giuseppe**: dalla convivialità fraterna alla condivisione di esperienze, testimonianze e pensieri. Le nostre comunità parrocchiali possono guardare con stima e affetto questa realtà che sostiene gli sposi nel portare a frutto al grazia del matrimonio cristiano.

TOMBOLA DEL GIOVEDÌ

A **San Giuseppe** il ritrovo degli anziani per il gioco della tombola diventa più frequente in febbraio: giovedì 6 e giovedì alle ore 15 nella sala San Giovanni Paolo II del patronato. E' bello ritrovarsi in buona compagnia: lo dimostra il numero crescente di partecipanti che accettano l'invito di una persona amica e poi tornano volentieri. Un grazie ai volontari che sanno creare un ambiente semplice e cordiale

CARNEVALE IN PARROCCHIA

In patronato di **San Giuseppe** sabato 15 febbraio alle ore 15 scoppia il Carnevale dei Bambini! Li aspettiamo tutti, dalla scuola materna alle medie, per vederli sfilare nelle loro maschere, per giocare insieme e per una bella merenda. Inoltre il 20 febbraio, giovedì grasso, gli anziani si ritrovano per il pranzo nella grande sala San Giovanni Paolo II, cui farà seguito l'intrattenimento musicale.

Al **Corpus Domini** domenica 16 febbraio alle ore 16 nella sala tonda del Centro Civico il Circolo NOI, in collaborazione con l'Associazione Socio Culturale «Centro Anch'io», propone un pomeriggio all'insegna del divertimento con la musica della Banda Antonio Vivaldi. Inoltre domenica 23 febbraio alle ore 15 ancora in sala tonda inizia la festa di carnevale per bambini, genitori e nonni.

LA GIORNATA DEL MALATO

La ricorrenza tradizionale avviene nel giorno in cui la Chiesa ricorda le apparizioni di Maria a Santa Bernardetta a Lourdes: martedì 11 febbraio. Il messaggio di Papa Francesco si svolge a partire dall'invito del Signore Gesù: «Venite a me, voi tutti che

siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11, 28)». Nelle nostre parrocchie alle messe prefestive e festive di domenica 16 febbraio pregheremo per gli ammalati, gli infermi e quanti li assistono e li curano negli ospedali e in casa. Un invito a ciascuno: portiamo a frutto la comunione eucaristica, facendo visita ad un malato, sia parente o vicino di casa. Si avvisa che la celebrazione comunitaria dell'unzione degli infermi in chiesa verrà fatta dopo la Pasqua, tanto a **San Giuseppe** quanto al **Corpus Domini**.

SANTI PER L'EUROPA

Venerdì 14 febbraio ricorre la festa liturgica dei Santi Cirillo e Metodio. Sono fratelli nel sangue e nella fede. Nati a Tessalonica (attuale Salonicco in Grecia) all'inizio del sec. IX, evangelizzarono i popoli della Pannonia e della Moravia. Crearono l'alfabeto slavo e tradussero in questa lingua (il cirillico) la Sacra Scrittura e i testi della liturgia latina. In tal modo aprirono ai nuovi popoli i tesori della parola di Dio e dei sacramenti. Nello svolgimento di questa missione apostolica affrontarono prove e sofferenze di ogni genere. il Papa del tempo, Adriano II, accreditò la loro opera e ne riconobbe il valore, confermando la lingua slava per il servizio liturgico. Cirillo morì a Roma il 14 febbraio 869 e venne sepolto nei pressi della basilica di San Clemente. Metodio fu ordinato vescovo e proseguì l'opera apostolica fino al termine della sua vita il 6 aprile 885 in Moravia. San Giovanni Paolo II nel 1980 li ha proclamati, insieme a San Benedetto abate, patroni d'Europa.